



Quell' uomo – per dirne una , la prima – salvato dal grande Costanzo che era appena succeduto al padre nel potere quando l' esercito prese le armi contro i capi , rivoltandosi per paura di una loro sollevazione , e gli affari del regno erano gestiti da nuovi governanti , salvato dunque con il fratello in un modo insperato e sorprendente , non fu grato a Dio per la salvezza né all' imperatore per mezzo del quale era stato salvato , ma si mostrò malvagio con entrambi , formentando contro l' uno l' apostasia, contro l' altro la ribellione .

...Che c'è dunque da meravigliarsi se lui , muovendo da simili principi e diretto da guide di questo genere , si è mostrato così malvagio nei confronti di chi aveva fiducia in lui e l' aveva onorato ?

Infatti , se bisogna cercare qualche motivo di difesa tra le pieghe di un atto d' accusa , mi sembra che non tanto per il dolore del fratello , che sapeva nemico a causa della religione , quanto per l' insofferenza verso i progressi dei cristiani e per la rabbia contro la pietà si sia ribellato all' ordine costituito e abbia cercato libero sfogo per la sua follia . Bisognava proprio che la filosofia e la regalità si riunissero insieme , secondo la loro dottrina , ma non perché cessassero i mali della città , bensì perché arrivassero al colmo !

...Tu , con le tue sozzure , contro il sacrificio di Cristo ?

Tu , col sangue dei tuoi sacrifici contro il sangue che ha purificato il mondo ?

Tu , fai la guerra alla pace ?

Tu , levi la mano contro la mano che per te a causa tua fu trafitta ?

Contro il fiele il tuo giusto ?

Contro la croce un trofeo ?

Contro la morte la dissoluzione ?

Contro la resurrezione l'insurrezione ?

Contro il martire neppure dei martiri ?

Tu , persecutore sull'esempio di Erode e traditore sull'esempio di Giuda (tranne che non hai mostrato come quello il pentimento con il laccio) , uccisore di Cristo dopo Pilato e odiatore di Dio dopo i Giudei ?

Non hai provato vergogna davanti alle vittime per Cristo , non hai avuto paura di quei grandi combattenti : Giovanni , Pietro , Paolo , Giacomo , Stefano , Luca , Andrea , Tecla e quelli che dopo di loro e prima di loro si sono esposti al pericolo per la verità e hanno restituito coraggiosamente al fuoco , al ferro , alle belve e ai tiranni e ai mali presenti o che venivano loro minacciati , come se si trattasse del corpo di altri o non avessero affatto corpo ?

E questo perché ?

Per non tradire neppure con una parola la pietà .

A loro spettano grandi onori e feste , da loro i demoni scacciati e le malattie sono guarite ; loro sono le apparizioni e le profezie ; i loro corpi anche da soli possono quanto le loro anime sante , se vengono toccati o onorati , e anche solo delle gocce del sangue e piccole reliquie del loro supplizio hanno la stessa efficacia dei loro corpi .

.....*Ma i miracoli che accadono ora "venite e ve li racconterò, voi tutti che temete Dio", " affinché conosca la prossima generazione" e le successive generazioni i prodigi della potenza di Dio.*

E poiché non si possono illustrare queste cose senza aver presentato la grandezza del pericolo, e questa a sua volta non si capisce se non si esamina la malvagità del suo modo di agire e da quali principi e semi di male sia caduto in questa malvagia follia, avendo aumentato a poco a poco l'empietà come il veleno dei serpenti e delle belve più feroci, affideremo ai libri di - STORIA - il compito di rappresentare tutte le sue vicende.

Non abbiamo infatti la possibilità di diffonderci nel racconto oltre i limiti del tema che ci siamo proposti - mentre noi, DETTE POCHE COSE FRA LE TANTE, LASCEREMO AI POSTERI QUASI UNA STELE D'INFAMIA, LIMITANDOCI NEL DISCORSO AI FATTI PIU' IMPORTANTI ED EVIDENTI TRA QUELLI CHE LO RIGUARDANO.

(Gregorio di Nazianzo, Contro Giuliano l'Apostata, orazione IV)

IL MONDO INTELLIGIBILE NON E' CAUSA DEL MALE

E come questo pensiero , appena nato , si accinge a creare ?

Ricordandosi di ciò che ha veduto .

Eppure esso non era là dove avrebbe potuto vedere , e nemmeno la madre che gli attribuiscono . E poi essi stessi non sono riflessi di anime , ma anime vere venute in questo mondo ; di essi solo uno o due possono con fatica sfuggire al mondo ed arrivare alla reminiscenza e avere un ricordo degli esseri visti prima ; come non meravigliarsi allora che questo riflesso , appena nato , abbia un pensiero , sia pure oscuro come essi dicono , degli esseri intelligibili ?

Che la madre sua , che è un riflesso materiale , non soltanto abbia questi stessi pensieri e tragga dal mondo intelligibile l'idea del mondo sensibile , ma conosca anche gli elementi di cui questo mondo può formarsi ?

Perché produce anzitutto il fuoco ? Forse perché avrebbe pensato di doverlo produrre per primo ? E perché non un altro elemento ? E se fosse capace di produrre il fuoco pensandolo , perché non poteva , pensando al mondo , produrlo tutt'intero ? Di fatti egli avrebbe dovuto pensare il tutto come prima cosa . Ma anche le idee delle altre cose erano comprese nel suo pensiero . Esso ha prodotto in un modo piuttosto naturale , ma non come gli artigiani . le arti infatti sono posteriori alla natura e al mondo . Anche ora nelle singole cose prodotte dalle potenze naturali non c'è prima fuoco , poi un'altra cosa e poi l'unione di queste cose , ma c'è un disegno generico , un abbozzo dell'animale intero , già impresso nel ventre della madre .

Perché dunque , anche nel caso della creazione , non si disegna nella materia un abbozzo del mondo in cui siano compresi la terra , il fuoco e gli altri elementi ?

Forse , proprio essi avrebbero fabbricato questo mondo , quasi possedessero un'anima più vera , mentre il Demiurgo non avrebbe saputo fabbricarlo !

Ora , per prevedere la grandezza del cielo , o meglio , la sua esatta dimensione , l'obliquità dello zodiaco , il movimento dei pianeti che sono sotto di esso e la disposizione della terra , così da poter porre le basi di tale ordinamento , era necessario non un semplice riflesso , bensì una potenza uscita dagli esseri perfetti : questo l'hanno riconosciuto essi stessi contro la loro volontà . Difatti l'

'illuminazione nelle tenebre' , bene esaminata , farà riconoscere loro le vere cause del mondo .

Infatti , perché l'anima dovrebbe illuminare le tenebre , se questa per lei fosse una necessità ? Necessariamente questa illuminazione o è conforme o è contraria alla natura . Se è conforme , è sempre stata ; se è contraria , ci sarà anche nell' Intelligibile

qualcosa di contrario alla natura ; allora i mali sono anteriori a questo mondo e il mondo non è causa dei mali , ma ne è causa l'Intelligibile .

Il male non deriverebbe all'anima dal mondo ma al mondo dall'anima , e così il ragionamento concluderà innalzando il mondo sino ai principi primi . E se è così del mondo sarà così anche della materia da cui il mondo ha avuto origine .

L'anima infatti piegando verso il basso ha visto ed illuminato un'oscurità che , secondo essi , esisteva già .

Donde viene dunque l'oscurità ?

Se essi diranno che l'anima l'ha prodotta piegandosi al basso , è chiaro che essa non aveva luogo verso cui piegare ; e la causa dell'inclinazione non sarà l'oscurità , ma la natura stessa dell'anima ; o ,che è lo stesso , ne saranno causa le necessità che precedono la materia ; e così tutta la responsabilità ricade sugli esseri primi .

(Plotino , Enneadi , II 12)